

CRISTINA ROSSO. La Regione ha già deciso la liquidazione della società.
Turriciano: «Spero che il giudice ne tenga conto»

La Terme Spa a rischio fallimento Il passivo ammonta a un milione

Il 25 maggio l'esame in aula per l'istanza di fallimento presentata da La Montagnola

Le Terme Spa rischiano il fallimento prima ancora che si metta in moto la procedura di liquidazione. Giorno 25 la prima udienza. Giuseppe Pantano

La Regione decide la liquidazione della società a capo delle terme, ma c'è il rischio, concreto, che della stessa venga dichiarato il fallimento per un debito di circa un milione di euro. Il 25 maggio prossimo l'istanza di fallimento presentata dalla cooperativa La Montagnola che ha gestito, circa vent'anni fa, per un breve periodo, l'albergo di San Calogero, verrà esaminata dal giudice delegato Carmen Bifano. La settimana scorsa alle terme sono arrivati carabinieri e guardia di finanza che hanno acquisito atti. Sull'indagine vi-ge il più assoluto riserbo e non c'è, dunque, alcun elemento per poterla collegare alla difficile situazione in cui versa la società che ha debiti per circa nove milioni di euro. Il rischio fallimento è evidenziato anche dall'amministratore, nominato nei mesi scorsi dalla Regione, Carlo Turriciano: "Il rischio c'è - afferma il funzionario regionale - ma io spero che il giudice prenda in considerazione il fatto che nella finanziaria è stato approvato un emendamento che prevede la liquidazione delle terme di Sciacca e di Acireale. Altrimenti potrebbe dichiarare fallita la società. Se questo dovesse avvenire ci sarebbe l'azione sul patrimonio, ma che potrebbe essere indirizzata soltanto su qualche im-

mobile. La gran parte degli immobili, infatti, appartengono alla Regione e la società ne ha soltanto l'usufrutto. A questo punto i creditori - aggiunge Turriciano - hanno l'interesse ad attendere perché altrimenti le cose si metterebbero male anche per loro". In pratica, secondo Turriciano, i creditori dovrebbero attendere l'intervento della Regione che pagherà i debiti. Per Giovanni Lupo, ex amministratore delegato delle terme, "i margini per risolvere il problema ci sono anche se non si può sottovalutare il rischio del fallimento. Sono profondamente dispiaciuto - ag-

giunge - per questa situazione e mi auguro che si trovi una soluzione al più presto per questo debito che risale a parecchi anni fa, evitando il rischio di una seconda Sitas". Recentemente l'Enel ha staccato la luce alle piscine dei Molinelli vantando un credito di circa mezzo milione di euro. La situazione delle terme, che pure mantengono in attività tutti gli stabilimenti, il Grand Hotel ed hanno già proceduto all'assunzione di un primo gruppo di stagionali, si fa sempre più critica. E il 25 maggio si corre il rischio del fallimento. (*GP*)



L'ex amministratore delegato delle Terme, Giovanni Lupo, e l'attuale amministratore, Carlo Turriciano